

Coltivazione del riso



Fonti di pressione



Pressioni ambientali



Qualità dell'ambiente



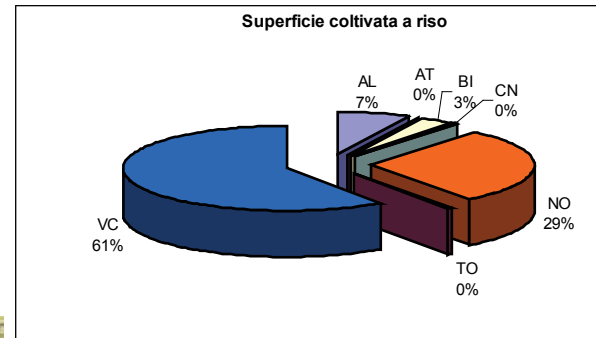
Impatti



Risposte

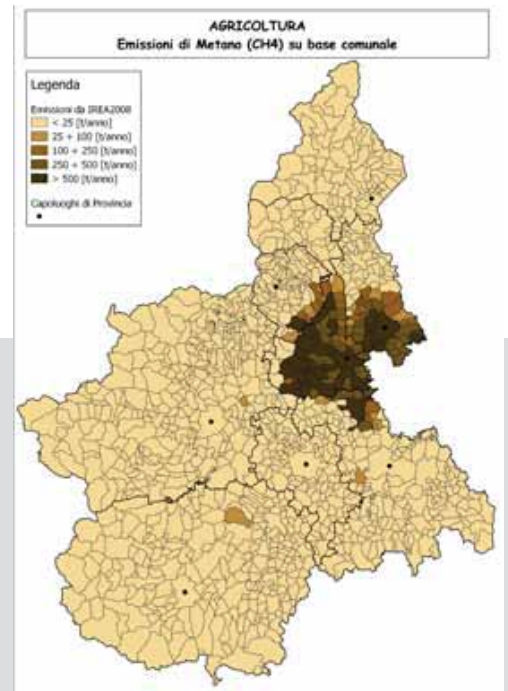
✓ Qual è la situazione?

Il riso è la coltura più importante per la nutrizione umana, e la seconda per diffusione nel mondo, con oltre 143 milioni di ettari, superata solamente dal frumento. In Europa la superficie a riso è di circa 410.000 ettari; di questi, più di 113.500 sono in Piemonte, concentrati principalmente nelle province di Vercelli e di Novara. Un ettaro coltivato a riso emette mediamente 3,52 kg di metano (CH₄) e 1,17 kg di protossido di azoto (N₂O) all'anno, che corrispondono al 98% del metano e al 6% del protossido di azoto emessi annualmente dalle coltivazioni agricole piemontesi (IREA 2008).



✓ Perché sta accadendo?

Nel 75% dei casi il riso è coltivato in sommersione, poiché questo permette sia di soddisfare le esigenze idriche della coltura sia di svolgere una funzione termoregolatrice, limitando le escursioni termiche che la pianta subirebbe. La situazione di anaerobiosi dell'ambiente sommerso è causa dell'emissione di metano (CH₄), mentre la nitrificazione e denitrificazione microbica nel suolo producono protossido di azoto (N₂O), soprattutto durante le applicazioni di fertilizzanti azotati. A causa di questa peculiare tecnica colturale, il riso rappresenta, insieme alla zootecnia, uno dei settori agricoli caratterizzati da significative emissioni di gas serra.



✓ Stiamo osservando cambiamenti?

A parità di peso, il metano ha un effetto serra sul clima circa 25 volte superiore a quello dell'anidride carbonica. Considerando l'elevata superficie terrestre coltivata a riso, su scala mondiale le emissioni delle risaie rappresentano circa il 20% del totale delle emissioni antropiche di metano. Pertanto nel processo di accelerazione dell'effetto serra prevista per i prossimi anni, parte delle responsabilità sono attribuibili alla coltivazione del riso.

✓ Lo sapevi che?

In Italia vengono prodotte circa cinquanta diverse varietà di riso e tra tutti i cereali è il più ricco di amido e il più povero di proteine. La sua altissima digeribilità lo rende uno degli alimenti più indicati da consumare in pausa pranzo. Questo lo rende anche un ottimo regolatore della funzione intestinale.



✓ Cosa puoi fare tu?

Metti in atto tutti quei comportamenti che riducono, per quanto possibile, le emissioni di gas serra da parte delle altre sorgenti antropiche.

